

# Vendita Alitalia i due Letta lavorano al piano bipartisan

Prestito per la compagnia, sul tavolo la proposta Air France e l'ipotesi tricolore

di Roberto Rossi / Roma

**INTESA** Un accordo bipartisan tra governo e Popolo della libertà per assicurare, forse con un prestito ponte, la sopravvivenza o «continuità industriale» di Alitalia. In attesa di un compratore. Che

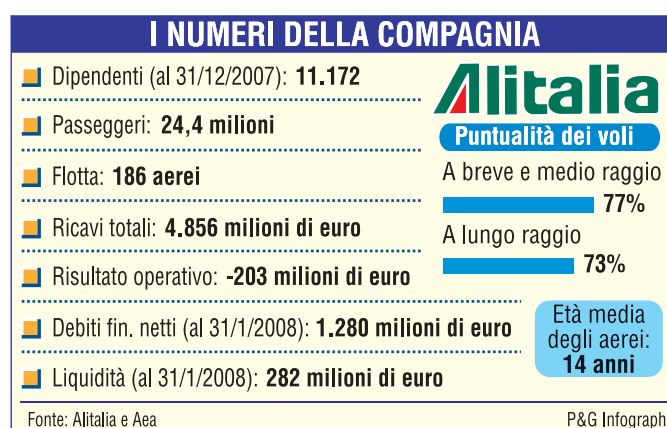
potrebbe essere ancora Air France se sarà trovata una nuova

intesa al più presto. La soluzione è maturata ieri dopo il primo incontro (è probabile un nuovo faccia a faccia la prossima settimana) tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta e suo zio Gianni Letta, braccio destro di Silvio Berlusconi, che a Palazzo Chigi è salito accompagnato dal consigliere economico Bruno Ermolli.

Il prestito ponte, ancora in via di definizione, permetterebbe alla compagnia una boccata di

ossigeno e al governo di chiudere senza affanno la trattativa di vendita. Con chi? «La soluzione Air France è tutt'ora sul tappeto, non è decaduta, ma dal momento che Berlusconi ha più volte detto che potrebbe intervenire anche una cordata italiana è probabile che il PdL esplora anche altre soluzioni» hanno riferito fonti di Palazzo Chigi.

Incontro tra Enrico e Gianni Letta con il consulente Ermolli: si cerca una soluzione condivisa



L'accordo con Air France è, per ora, la strada principale da seguire. Per varie ragioni. La prima è che lo stesso Berlusconi, consigliato in questo proprio da Gianni Letta, ha sempre ritenuto il matrimonio con Parigi come la più solida e realistica delle ipotesi (appoggiata ieri anche dai sindacati). Le dichiarazioni di ieri vanno in questa direzione: «Se si dovesse ritornare al primitivo progetto di un'Alitalia con pari dignità rispetto alle altre due compagnie e con una direzione italiana - ha detto Berlusconi - sarò lieto di discuterne

e una volta che avrò l'incarico ne parlerò anche con il presidente francese Sarkozy». Inoltre Air France ha un network molto vasto che potrebbe garantire, meglio di Lufthansa o Aeroflot (che ieri ha fatto una parziale marcia indietro sull'ipotesi di un suo interessamento), lo sviluppo di Alitalia. Ma perché Air France, che fino a qualche settimana fa riteneva irrimediabile il suo piano, dovrebbe tornare a trattare? In primo luogo, spiega una fonte industriale, «perché il mercato italiano vale molto. E, poi, al



Aerei Alitalia all'aeroporto di Fiumicino Foto Ansa

## Eni offre il campo Elephant a Gazprom

È il campo petrolifero libico Elephant al centro dell'ipotesi tra Eni e Gazprom per i «non russian assets», dopo che è stato concesso alla società italiana l'accesso ad Arctic Gas. È quanto ha rivelato l'ad dell'Eni, Paolo Scaroni, a chi gli chiedeva indicazioni sui contenuti del recente incontro tra il presidente russo Vladimir Putin e il leader libico Gheddafi.

«Non so dire - ha riferito Scaroni, a margine della presentazione di un libro - cosa si siano detti i leader russo e libico. Può darsi che abbiano affrontato l'argomento di questa ipotesi di scambio di assets che noi chiamiamo "non russian transactions". Nel senso che - ha spiegato - come parte del nostro accordo con Gazprom che ha previsto il nostro ingresso in Arctic Gas, c'eravamo impegnati a offrire a Gazprom assets fuori dalla Russia. Uno di questi assets riguarda un importante campo petrolifero in Libia, che si chiama Elephant. Naturalmente - ha aggiunto - questa ipotesi deve avere l'approvazione del Governo libico, che ha il diritto di prelazione. Potrebbe essere che questo sia stato l'oggetto della conversazione tra i due leader».

Riferendosi all'offerta per rilevare il 57,25% della belga Distrigaz dalla francese Suez, Scaroni ha precisato che Eni ha offerto anche degli asset. «La nostra offerta - ha affermato - è in contanti, ma il venditore ha dichiarato che avrebbe preferito uno scambio di assets. Abbiamo offerto una serie di attività che potranno essere di un certo interesse per Suez, noi come gli altri».

momento è l'unico dove Air France può trovare uno sbocco e investire la sua liquidità». In Spagna e Stati Uniti, tra l'altro, la compagnia amministrata da Jean-Cyril Spinetta ha trovato le porte chiuse.

Ci sono varie strade che potrebbero permettere di sbloccare l'accordo. Il punto di partenza è che Berlusconi, per ragioni di immagine, deve ottenere qualche peso del Tesoro all'interno dell'alleanza post fusione. Inoltre il futuro presidente del Consiglio potrebbe chiedere un posto in più nel consiglio di amministrazione per Alitalia.

Berlusconi ripropone la questione della pari dignità con il partner francese, ma la partita è aperta

Un'altra strada è quella della cordata italiana. Ermolli sta lavorando alla creazione di una scatola societaria tricolore da affiancare ad Air France nella fusione. In questo modo Berlusconi salverebbe la faccia rispetto alle promesse della campagna elettorale e garantirebbe un minimo di italianità. Chi parteciperà nel caso all'operazione? La netta vittoria alle elezioni potrebbe dare a Berlusconi la possibilità di giocarsi pezzi da novanta. Il fatto che Berlusconi abbia incontrato il primo ministro russo Putin, promettendo una stretta collaborazione in materia energetica tra Italia e Russia, ha fatto subito vociferare a un nuovo coinvolgimento nella partita dell'Eni.

La quadratura del cerchio con Air France Berlusconi potrebbe, poi, ottenerla con la carta Malpensa, garantendo, cioè, il ritiro della causa da 1,25 miliardi intentata da Sea all'Alitalia in cambio degli slot occupati dal vettore italiano all'aeroporto di Varese. In questo modo anche la Lega sarebbe accontentata e la partita Alitalia chiusa in maniera definitiva.

EURO RSCG MILANO
PARTNER UFFICIALE



NUOVA PEUGEOT 407 AUSTRALIAN. ALLENATE IL VOSTRO STILE.

SUPERVALUTAZIONE DI  
**4.000 €**  
SU OGNI USATO

**407** *Australian* HDi CON FAP® E NAVIGATORE DA 21.500 €.

L'alta tecnologia incontra il grande sport: Peugeot 407 Australian vi porta nel campo dell'autentico piacere di guida, con il confort delle migliori berline francesi. Sceglierla per l'eccellente tenuta di strada, per il sistema di navigazione RT4 con telefono viva-voce e per il Filtro Attivo anti Particolato, oppure per l'ESP di ultima generazione con CDS (controllo dinamico stabilità) e per ABS, AFU, REF o magari per i 7 airbag o per i poggiatesta attivi. Scegliete voi il motivo: sono tutti di serie. Peugeot 407 Australian, uno stile magnetique. Berlina e SW con tetto Ciel: benzina 2.2 16V, Diesel HDi FAP® 16V 1.6, 2.0 e 2.2. Coupé: benzina 2.2 16V e nuovo motore Diesel HDi FAP® 2.0 16V.





www.peugeot.it 800 900 901 Pronto Peugeot PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Esempio di offerta relativa alla gamma 407 Australian con sistema di navigazione RT4 e 4.000 € di supervalutazione su ogni usato: 407 berlina 1.6 16V HDi 110 CV FAP® prezzo di listino 25.500 € prezzo promozionato 21.500 €. 407 SW con tetto Ciel 1.6 16V HDi 110 CV FAP® prezzo di listino 26.700 € prezzo promozionato 22.700 €. 407 coupé 2.0 16V HDi 136 CV FAP® prezzo di listino 32.000 € prezzo promozionato 28.000 €. Prezzi IPT esclusa. È un'offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso e valida sino al 31.05.08. Consumo carburante l/100 km: urbano da 6,8 a 13,1; extraurbano da 4,4 a 6,9; combinato da 5,3 a 9,2; emissioni CO<sub>2</sub> g/km: da 140 a 219.